

ALLEGATO 8

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) (C. 1865 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (C. 1866 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 1866-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (limitatamente alle parti di competenza).

ORDINI DEL GIORNO APPROVATI

La IX Commissione,

premessi che:

la Tabella 10 allegata al disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 reca lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e stabilisce le risorse finanziarie attribuite alle strutture del Ministero medesimo in modo coerente con gli obiettivi fissati dal programma di Governo e specificamente dal Ministro, con riferimento al settore dei trasporti e, in particolare, al comparto marittimo-portuale;

l'attribuzione delle risorse effettuata dal citato stato di previsione con riferimento alle missioni e ai programmi di competenza del Ministero richiede che la gestione di tali risorse sia effettuata sulla base di un'adeguata organizzazione del Ministero stesso;

per quanto concerne in particolare il comparto del trasporto marittimo e dei porti, l'organizzazione ministeriale attualmente vigente risulta adeguata ed efficace nel garantire la necessaria funzionalità sia in relazione alle politiche dell'Unione eu-

ropea e degli Stati membri marittimi sia in relazione all'esigenza di garantire rapporti di leale collaborazione con le regioni e gli enti locali e un'appropriata interlocuzione con il complesso dei soggetti pubblici e privati che operano nel settore economico marittimo e portuale italiano;

risulta che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti abbia elaborato una proposta di riorganizzazione del Ministero che ne altera profondamente la struttura rispetto a quella attualmente vigente e presupposta nell'attribuzione delle risorse stabilite nello stato di previsione recato dal disegno di legge di bilancio; la riorganizzazione avrebbe un impatto particolarmente pesante sul settore marittimo-portuale, per il quale si prevederebbe una disarticolazione delle strutture che operano in tale settore, uno spaccettamento di competenze e, addirittura, la soppressione della Direzione generale dei porti;

si ritiene opportuno ribadire il ruolo strategico che la portualità riveste per la ripresa economica e la crescita del Paese, nonché per assicurare sotto il profilo strutturale elevati livelli di competitività del tessuto economico italiano;

la proposta di riorganizzazione del Ministero, con particolare riferimento agli effetti per quanto riguarda le strutture competenti nel settore marittimo-portuale risulta in evidente contraddizione con gli obiettivi di sostegno dell'economia del Paese, a maggior ragione se si tiene conto che a livello di Unione europea viene con forza rilanciata la politica marittima integrata, come indicato nella comunicazione della Commissione europea del 23 maggio 2013 «I porti: un motore per la crescita» (COM(2013)259 final);

è evidente che un Paese con la configurazione geografica dell'Italia deve poter contare sulla continuità di strutture ministeriali autorevoli ed efficienti, a tutela di un settore strategico come quello marittimo-portuale,

impegna il Governo

a mantenere un'organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti coerente con l'attribuzione delle risorse prevista nel disegno di legge di bilancio dello Stato e, in ogni caso, a non adottare misure che comporterebbero la disarticolazione e lo spaccettamento delle strutture e delle competenze relative al settore

marittimo-portuale e la soppressione della Direzione generale dei porti.

0/1866/IX/1. Meta, Tullo, Pagani.

La IX Commissione,

premessi che:

il comma 50 dell'articolo unico del disegno di legge di stabilità prevede un finanziamento per l'acquisto di materiale rotabile del trasporto pubblico locale, richiamando, ai fini del riparto delle risorse, le procedure di cui all'articolo 1, comma 1032, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007);

dall'indagine conoscitiva sul trasporto pubblico locale che la IX Commissione sta svolgendo è emerso come il parco veicoli italiano abbia un'età media di 11 anni contro la media europea di 7,7 anni,

impegna il Governo

a tenere in debito conto, nel dare attuazione alla disposizione del criterio della vetustà del parco veicoli, ricompreso tra i criteri di riparto richiamati dal citato articolo 1, comma 1032, nonché di quello della classe di inquinamento dei veicoli da sostituire.

0/1865/IX/1. Catalano, Nicola Bianchi, Liuzzi, Cristian Iannuzzi, Dell'Orco, De Lorenzis, Paolo Nicolò Romano.